

## **Corso/Laboratorio per insegnanti**

### **“L’INSEGNANTE COME EDUCATORE E STIMOLATORE DI POTENZIALITA’ E DI APPRENDIMENTI”**

#### **Sviluppare il potenziale di apprendimento nei bambini della scuola elementare**

Gli insegnanti delle scuole elementari hanno un ruolo molto delicato e importante: i bambini a questa età sono ancora in una fase evolutiva. Se adeguatamente stimolati, hanno la possibilità di apprendere praticamente qualsiasi cosa. L'imprinting che riceveranno nella scuola, e di conseguenza le convinzioni che acquisiranno (su se stessi, sulla scuola, sul mondo) e le abitudini che matureranno (nello studio, nel modo di impegnarsi, nel modo di relazionarsi) lasceranno una impronta indelebile nella loro personalità per tutto il proseguo della propria crescita e del proprio percorso scolastico.

E' necessario allora che un insegnante sia messo in condizione di essere un buon educatore, per poter stimolare lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini; per poter “muovere” le giuste leve motivazionali; per saper offrire ai suoi allievi i giusti “nutrimenti” (emotivi, sociali, cognitivi e meta-cognitivi), indispensabili per una crescita armonica ed equilibrata.

#### **Finalità del laboratorio**

Attraverso questo laboratorio – che potrà svolgersi in presenza oppure in videoconferenza - gli insegnanti riusciranno a:

- Affinare la propria sensibilità educativa, per riuscire a stimolare l'autostima e l'impegno dei bambini
- Favorire uno sviluppo integrale del bambino: non solo intellettuale e cognitivo, ma anche emotivo e meta-cognitivo
- Acquisire una metodologia di insegnamento attiva che coinvolga e stimoli tutti i bambini, anche quelli apparentemente “difficili”
- Aiutare i bambini a realizzare degli apprendimenti significativi, a sviluppare le proprie potenzialità, ad apprendere un modo di studiare profondo, che li accompagni per tutta la vita
- Rendere l' insegnamento più ricco, efficace e gratificante, anche per gli insegnanti stessi
- Aumentare la propria auto-consapevolezza; rafforzare scopo, passione e entusiasmo nel proprio insegnamento

#### **Metodologie utilizzate**

Il corso è strutturato come un laboratorio: la parte espositiva verrà sempre seguita da discussioni, analisi di casi, attività di ricerca-azione, brain storming e simulazioni.

La modalità attiva degli incontri privilegia l'esperienza concreta. Saranno gli stessi insegnanti a far emergere molti degli spunti, idee, *best practices* da sperimentare in classe.

Lo stesso laboratorio è un esempio della metodologia attiva che si vuole promuovere: in esso non vengono fornite solo conoscenze, ma vengono stimolati nuovi apprendimenti, partendo dalle esperienze reali e dalle esigenze degli insegnanti stessi, e con una metodologia basata sul “fare”, sulla sperimentazione, e sul confronto attivo.

Il formatore coach che condurrà questi incontri alternerà il ruolo di “docente”, a quello di “mediatore didattico”, a quello di “coach”, e modulerà e adatterà il suo intervento in base alla “risposta” degli insegnanti. Il coaching è una modalità relazionale maieutica che favorisce un incremento di auto-consapevolezza, una presa di coscienza delle proprie potenzialità, e che aiuta ciascun insegnante a lavorare su dei propri obiettivi di miglioramento personalizzati

Lo scopo del corso *non* è quello di trasmettere un nuovo “modello” alternativo di didattica, ma è quello di offrire una serie di stimoli, spunti di riflessione, strumenti e suggerimenti che gli insegnanti potranno integrare fin da subito nel proprio insegnamento, nel rispetto di quello che è il proprio stile di insegnamento, valorizzando ciò che già risulta funzionale ed efficace, e nel rispetto di quelli che sono i programmi ministeriali.

### Modalità in presenza oppure in videoconferenza

La durata e le modalità di erogazione del laboratorio possono essere adattate alle esigenze e alle disponibilità della scuola. La modalità che proponiamo per affrontare in modo adeguato le varie tematiche contempla **20 ore di corso** – distribuite in 3 giornate oppure in 6 incontri di circa 3 ore e 20 minuti ciascuno (intervallati nel tempo).

Nel primo incontro si raccoglieranno le aspettative degli insegnanti, e verranno focalizzate alcune aree di miglioramento e alcune tematiche sulle quali promuovere successivamente una riflessione e un apprendimento. Alla fine di ogni incontro ciascun insegnante individuerà alcune strategie o accorgimenti da sperimentare in classe. Per questo motivo è preferibile che gli incontri non siano erogati tutti consecutivamente, ma che sia previsto un intervallo di due-tre settimane tra un incontro e il successivo.

Gli incontri possono avvenire **in loco**, presso la sede della scuola, oppure in **videoconferenza**. In alternativa si può optare per una modalità mista: in parte in presenza, e in parte a distanza.

Per la videoconferenza ci avvaliamo di una piattaforma molto interattiva, con l'utilizzo di molteplici strumenti, quali: video, chat, sondaggi, test, e la possibilità di svolgere lavori in sottogruppi. La piattaforma è di utilizzo semplice e intuitivo. Prima del primo incontro gli insegnanti potranno svolgere una prova di collegamento con il nostro staff tecnico.

Per tutta la durata del corso, e per i due mesi successivi alla sua conclusione, verrà attivato un **social network dedicato** esclusivamente ai partecipanti al corso, attraverso il quale gli insegnanti potranno confrontarsi tra di loro, condividere feedback ed esperienze, scaricare i materiali messi a disposizione dal docente, rivolgere domande al docente.

### Valutazioni

La partecipazione degli insegnanti e l'efficacia del corso verranno monitorati a ogni incontro, anche attraverso dei mini-questionari di feedback, somministrati, raccolti *in itinere* e inviati alla scuola alla fine di ogni incontro. A fine laboratorio verrà somministrato un *questionario finale di feedback e di gradimento* (anche questo anonimo), a ciascun insegnante, che contribuirà alla redazione di un report finale, nel quale verranno evidenziati i risultati ottenuti, gli apprendimenti realizzati e le eventuali aree da implementare.

## PROGRAMMA DEL LABORATORIO

### Contenuti

I contenuti dell'intervento formativo vengono "tarati" sulle esigenze della scuola committente, e possono verte su 5 moduli, suddivisi in tre aree. Si potrà dare maggiore o minore risalto all'una o l'altra area a seconda delle esigenze della scuola. I bisogni formativi della scuola verranno raccolti attraverso dei colloqui con il Dirigente Scolastico e attraverso la somministrazione preliminare -al corpo docente- di "questionari di rilevamento dei bisogni formativi".

#### Area cognitiva:

I Promuovere un apprendimento significativo e profondo

#### Area emotiva/motivazionale:

II Promuovere la motivazione e l'autostima

III Sviluppare l'intelligenza emotiva

#### Area meta-cognitiva:

IV Stimolare le competenze meta-cognitive nei bambini, ovvero: la capacità di studiare

V Stimolare e coinvolgere tutti i bambini

<i>Area cognitiva</i>
I PROMUOVERE UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO E PROFONDO
<p>L'educazione deve contribuire all'auto-formazione della persona: una educazione alla vita che insegni la condizione umana, che insegni a vivere. E' necessario pertanto stimolare un confronto e una riflessione sulle strategie didattiche da mettere in atto in classe, per favorire un apprendimento significativo e profondo, piuttosto che superficiale e nozionistico, un apprendimento che non produca solo conoscenze, ma comprensione; che non si focalizzi solo su delle "risposte", ma anche su delle "domande" (domande semplici e fondamentali sull'esistenza, sulla vita e sull'uomo); che non dia solo certezze ma aiuti anche a dialogare con l'incertezza; un insegnamento che non sia finalizzato a ottenere delle "teste ben piene", ma delle "teste ben fatte" (traendo spunto dal pensiero di Edgar Morin).</p> <p>In questo modulo si proporrà – a ciascun insegnante - una riflessione personale su quale sia lo scopo, le ragioni e le motivazioni del proprio essere insegnanti, i risultati che si vorrebbero ottenere nel medio/lungo periodo; si distingueranno poi le caratteristiche di un apprendimento profondo rispetto a quelle di un apprendimento superficiale; si promuoverà infine un <i>brain storming</i> e una riflessione condivisa per individuare quelle attività e strategie didattiche che stimolino apprendimento significativo, ovvero che partano dalla esperienza quotidiana dei bambini, che prevedano un coinvolgimento attivo, e che allo stesso tempo utilizzino la curiosità innata dei bambini e il gioco. Imparare a creare queste condizioni in classe, significa stimolare nei bambini l'apprendimento naturale, che li porterà a risultati di rendimento sorprendenti, e li stimolerà ad avere fiducia in se stessi. Non si tratta di modificare il "cosa" insegnare, ma di migliorare il "come" farlo.</p>
<i>Area emotivo/motivazionale</i>
II PROMUOVERE LA MOTIVAZIONE E L'AUTO-STIMA
<p>L'atteggiamento dell'insegnante, i feedback (lodi o critiche) dati ai bambini hanno una influenza determinante sulla formazione delle loro convinzioni, del loro stile motivazionale e dell'autostima. Anche una lode può avere effetti depotenzianti se non viene data nel modo giusto e nelle circostanze giuste. Diverse ricerche – inoltre - hanno dimostrato che le aspettative dell'insegnante, la reale fiducia che egli ripone nelle capacità dei suoi allievi, ha un effetto determinante sui risultati che questi otterranno, sono – cioè - "profezie che si auto-avverano" (questo effetto è noto in dottrina come <i>effetto pigmalione</i>).</p> <p>Questo modulo si avvale delle ricerche effettuate da Dweck sugli stili motivazionali (stile di impotenza appresa e stile orientato alla padronanza) e sulle convinzioni implicite che si sviluppano già in tenera età; e di alcuni spunti tratti dalla analisi transazionale.</p> <p>Attraverso una analisi di situazioni tipiche che possono presentarsi in classe si innescherà una riflessione sui possibili modi di dare feedback ai bambini e sugli effetti emotivi e motivazionali che questi possono sortire. Si approfondirà poi la conoscenza e la pratica di uno stile di feedback che favorisca risposte orientate alla padronanza e all'impegno, e che stimoli fiducia in se stessi. Si proporrà una esplorazione dei diversi "stati dell'io", per favorire l'assunzione di uno stile relazionale basato sul paradigma "Io sono OK, tu sei OK". Si stimolerà infine all'utilizzo di un linguaggio consapevole e assertivo, ripulendolo il più possibile da giudizi impliciti o espliciti, o da preconcetti che depotenziano.</p>

### III SVILUPPARE L'INTELLIGENZA EMOTIVA

L'analfabetismo emotivo (ovvero la mancanza di consapevolezza, e quindi di controllo e di gestione delle proprie emozioni; e l'incapacità di relazionarsi con le emozioni altrui) è diffuso, nei bambini, nei ragazzi e nei giovani che studiano, ma anche negli adulti, a prescindere dalla professione esercitata e dal livello culturale. E si accompagna spesso a una sfiducia in se stessi, a mancanza di autostima e a una rigidità mentale; oltre che a ridotte capacità relazionali. Quindi è fondamentale che gli insegnanti e i genitori acquisiscano le competenze necessarie per insegnare ai bambini, fin dalla più tenera età, a riconoscere e a esprimere le proprie emozioni, e a riconoscere e rispettare quelle degli altri, - a sviluppare quindi una abilità che predispone alla pace e all'empatia.

In questo modulo, come prima cosa si offriranno stimoli e tecniche che favoriscono una maggior consapevolezza emotiva negli insegnanti stessi.

Si insegneranno e si addestreranno poi due importanti competenze comunicative, spendibili in classe con i bambini:

- l'ascolto attivo (di Gordon), che offre ai bambini un importante "nutrimento psicologico", perchè li fa sentire riconosciuti e accettati, e li aiuta a connettersi con le proprie emozioni;
- il "linguaggio del cuore" (di Rosenberg), già sperimentato con successo in alcune scuole materne e elementari, che sviluppa consapevolezza delle proprie emozioni e predispone all'empatia con gli altri.

Si potrà proporre infine un brain storming per individuare strategie, giochi o attività che possano stimolare nei bambini consapevolezza emotiva. Si potranno trarre spunti dal metodo *For Mother Earth*, ampiamente collaudato nelle scuole elementari.

#### *Area meta-cognitiva*

### IV STIMOLARE LE COMPETENZE METACOGNITIVE NEI BAMBINI, OVVERO LA "CAPACITA' DI STUDIARE"

Diverse ricerche hanno dimostrato che le competenze metacognitive (ovvero la consapevolezza dei processi mentali che si mettono in atto quando si apprende, e la capacità di gestirli) hanno un ruolo determinante nei risultati di apprendimento che si ottengono, a qualsiasi età, e quasi mai vengono insegnate. A scuola c'è un "focus" sui contenuti, sulle attività didattiche e sui risultati, ma quasi mai sui "processi", cioè sul "come studiare". Non si tratta tanto di consigliare delle strategie efficaci, quanto di abituare i bambini a riconoscere, verificare, validare e correggere autonomamente le strategie che adottano spontaneamente: ciò che va trasmesso è un *modo di pensare* e non solo di agire.

L'insegnante può avere un ruolo fondamentale nello stimolare la formazione di queste competenze, rivolgendo ai bambini delle semplici domande aperte che consentano loro di "osservare" i processi che attuano nello svolgimento di un determinato compito, e di mettere in comune tra loro le diverse strategie spontanee attuate. Questo fa sì che in modo naturale i bambini divengano consapevoli delle strategie - efficaci e inefficaci - di studio, e di quelle adottate dai propri compagni (con un arricchimento strategico reciproco).

Il primo passo è che l'insegnante affini la propria sensibilità metacognitiva e la propria auto-consapevolezza (questi aspetti vengono stimolati lungo l'intero laboratorio).

In questo modulo, dopo aver sensibilizzato gli insegnanti sul ruolo e sulla importanza della meta-cognizione nell'apprendimento, si stimolerà una riflessione condivisa sugli stimoli e sulle domande che l'insegnante potrà utilizzare in classe per stimolare queste capacità nei propri allievi, nelle diverse situazioni; infine si spiegheranno e sperimenteranno delle modalità che permetteranno agli insegnanti di stimolare queste capacità all'interno di specifiche attività didattiche, come - ad esempio - l'apprendimento della lettura.

## V STIMOLARE E COINVOLGERE TUTTI I BAMBINI (ANCHE QUELLI APPARENTEMENTE “DIFFICILI”)

Ogni persona ha delle proprie predisposizioni naturali, ed un proprio stile di apprendimento, ovvero una modalità preferenziale di imparare.

Spesso lo stile di apprendimento preferenziale e lo stile cognitivo di un insegnante si riflette inconsapevolmente anche sul proprio modo di insegnare. Talvolta alcuni bambini trovano delle difficoltà nello studio perchè le attività che la scuola propone o lo stile dell'insegnante non si coniugano con quello che è il proprio stile preferenziale di apprendimento.

E' fondamentale quindi per un insegnante riuscire a coinvolgere e a stimolare tutti gli studenti, adottando uno stile di insegnamento “a 360 gradi”.

In questo modulo si partirà dalla conoscenza dei diversi stili, e in particolare dalla individuazione – da parte di ciascun insegnante - del proprio stile di apprendimento e cognitivo prevalenti, (attraverso l'utilizzo di opportuni questionari) -, per poi stimolare una riflessione condivisa sulle modalità di insegnamento e sulle strategie didattiche che siano in grado di favorire e di coinvolgere tutti i bambini. Si daranno dei suggerimenti specifici, si faranno degli esempi pratici e delle simulazioni utilizzando le esperienze concrete degli insegnanti

### Materiali

Slides, Questionari. Si forniranno, su ogni tematica, dei supporti didattici, delle sintesi e delle letture di approfondimento, che verranno consegnati agli insegnanti alla fine di ogni incontro.

### Il formatore Coach responsabile del progetto: Daniele Mattoni

Il Dr. Daniele Mattoni è un educatore, un formatore e un Coach certificato ICF. Esperto di dinamiche di apprendimento e di learning coaching. Da anni aiuta persone e studenti a sviluppare a pieno il proprio potenziale di apprendimento, sia attraverso percorsi – individuali e di gruppo - di life e di learning coaching, sia attraverso interventi nelle scuole. Nel 2008 ha pubblicato con FrancoAngeli: “Gli 8 passi per apprendere ad apprendere – Coaching per l'apprendimento” (ristampato nel 2012). Laureato in “scienze dell'educazione e della formazione”, Master Practitioner in PNL, esperto in analisi transazionale e in ontologia del linguaggio, è chiamato oggi - da istituti pubblici e privati - ad intervenire – come docente e come Coach - in progetti di sviluppo manageriale e di apprendimento organizzativo. Ha collaborato con aziende del calibro di Sogei e Acea. Puoi trovare maggiori informazioni sul Curriculum di Daniele Mattoni nel sito [www.learningcoachstudio.it](http://www.learningcoachstudio.it)

Per qualsiasi informazione o per ricevere un preventivo dell'investimento ci contatti

LEARNING COACH STUDIO (LCS) – Tel.065894852 – orario 9.00/19.00

Via Giacinto Bruzzesi, 5 00152 ROMA - C.F. n. 97568700583

Web: [www.learningcoachstudio.it](http://www.learningcoachstudio.it) Mail: [info@learningcoachstudio.it](mailto:info@learningcoachstudio.it)

Skype: learningcoachstudio